

Data: 02.07.2025 Pag.: 27
Size: 175 cm2
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



Haiki+ rileva Ecobat nel riciclo del piombo Obiettivo su litio e tessile

Economia circolare

**Operazione da 22,9 milioni
nel settore delle batterie
Il ceo: «Presto altre filiere»**

Matteo Meneghello

Con un'operazione da 22,9 milioni di euro, la matricola dell'Egm **Haiki+** (la Ipo è del 10 gennaio) rileva Ecobat Resources (si occupa di raccolta e riciclo di batterie esauste nel mondo industriale, in particolare dell'automotive) e si propone come il primo gruppo integrato nella filiera del riciclo del piombo in Italia. «Diventiamo di fatto il primo produttore di piombo italiano – spiega il ceo, Giovanni Rosti –, industrializzandone il riciclo; un obiettivo al quale lavoriamo da tempo, esplicitato nel nostro piano. Si tratta di un'acquisizione trasformativa, che porta in dote circa 100 milioni di fatturato, che si affiancano ai poco meno di 250 milioni di **Haiki+**». La società è stata valorizzata 16 milioni, ai quali si aggiungono altri 6,5 milioni di crediti intercompany acquisiti da **Haiki+**.

Il costo di acquisto sarà sostenuto da un finanziamento del socio di riferimento di **Haiki+**, SG Holding, mentre gli altri esborsi saranno coperti dalle risorse sullo smobilizzo del circolante messa a disposizione da Bper. A valle di questa operazione, **Haiki+** ha riavviato il percorso di aumento di capitale recentemente rinviato, confermando l'iter per un'operazione di rafforzamento patrimoniale fino a un massimo di

22,868 milioni di euro. «Servirà a dare struttura all'operazione di acquisizione e sostenerla – spiega Rosti –. Inoltre abbiamo altre direttrici di sviluppo del business da finanziare, progetti che replicano in parte l'approccio di industrializzazione della filiera del riciclo messo a terra con l'operazione Ecobat Resources». Il primo, contiguo al progetto piombo, riguarda il litio: «Fa capo all'altra recente acquisizione, quella di **Race man** – spiega Rosti –. La filiera del riciclo delle batterie al litio è in crescita e la stiamo presidando con due centri di recupero. Per ora ci fermiamo alla cosiddetta black mass, che comprende grafite, litio, cobalto e nickel. Nessuno in Italia ha ancora le competenze per spingersi al riciclo: stiamo lavorando a una soluzione proprietaria, con l'obiettivo di essere pronti quando il mercato, prevedibilmente, esploderà». L'altro progetto riguarda la filiera tessile: «Anche in questo caso – spiega il ceo – puntiamo alla raccolta di scarti industriali e prodotti a fine vita e rimessa in circolo del filato puro. Stiamo investendo circa 12 milioni in un nuovo sito ad hoc, anche grazie a contributi del Pnrr e abbiamo già avviato accordi di approvvigionamento con alcuni player del settore». Il gruppo, intanto, si avvia a chiudere il primo semestre con risultati «soddisfacenti», in linea con gli obiettivi del piano. «Pubblicheremo una rendicontazione semestrale a inizio agosto – conclude Rosti –, anche per dare un segnale al mercato e sostenere il titolo, ingiustamente poco apprezzato in questo periodo, come tutto Egm del resto».

—M.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA